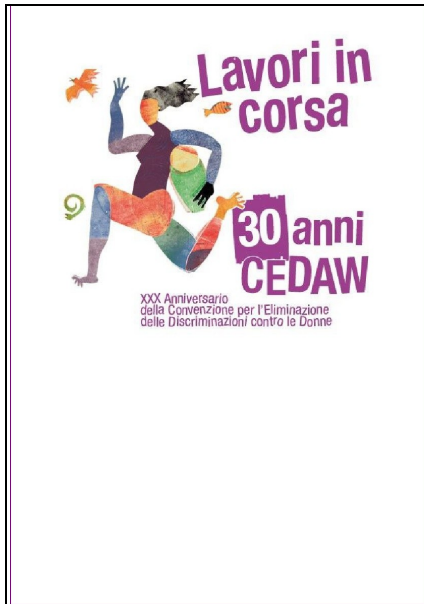


Rapporto Ombra sulla discriminazione della donna

di Simona Lancioni

*A trent'anni dell'entrata in vigore della **Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna** (CEDAW), esce il **Rapporto Ombra** sull'implementazione della stessa nel nostro Paese. Un documento denso di analisi e di proposte nel quale la specificità femminile è coniugata anche in funzione di **altre diversità**: immigrate, lesbiche, disabili, donne Rom e Sinte, carcerate, prostitute, tossicodipendenti, anziane, ecc. Uno strumento di **controinformazione** offerto della società civile per dire che **in Italia**, sino ad oggi, **la Convenzione CEDAW è stata applicata poco e male**.*

Il 18 dicembre 1979 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottava la «**Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna**» (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women - **CEDAW**). La Convenzione, che entrò in vigore il 3 settembre 1981, è stata ratificata da **186 Stati**, tra i quali anche l'Italia (Legge 132 del 14 marzo 1985). Essa si compone di un preambolo e di trenta articoli che individuano ambiti specifici di discriminazione e indicano gli strumenti di rimozione della stessa. Ci si riferisce in particolare alle discriminazioni che limitano la partecipazione della donna



alla vita pubblica e lavorativa, nonché ai processi decisionali politici, familiari e personali. La Convenzione mira anche a contrastare la violenza di genere, e a superare gli stereotipi che associano agli uomini e alle donne ruoli predefiniti all'interno della famiglia e della società. Gli Stati che l'hanno sottoscritta sono impegnati a presentare, con cadenza quadriennale, una relazione sui risultati raggiunti. In occasione dei trent'anni dall'entrata in vigore di questo importante accordo internazionale è stato pubblicato il «**Rapporto Ombra sull'implementazione della Convenzione in Italia**» che, proprio in questi giorni, è sottoposto all'esame del **Comitato per l'applicazione della CEDAW**, a New York, presso le Nazioni Unite.

Immagine: copertina del «Rapporto Ombra»

Il «Rapporto Ombra» è stato elaborato dalla piattaforma italiana "**Lavori in corsa: 30 anni CEDAW**", mentre la redazione è stata curata da **Barbara Spinelli**. Partendo dall'analisi di un rapporto presentato dal Governo Italiano nel 2009, il gruppo di lavoro ha redatto un altro rapporto che copre il periodo **dal 2005 ad oggi** e che, mettendo in rilievo le principali criticità che hanno influito sulla diffusione e l'applicazione della Convenzione in Italia, si propone anche come uno **strumento di controinformazione** realizzato da oltre cento organizzazioni della società civile. Uno dei tratti distintivi di questo documento è il fatto che le discriminazioni nei confronti delle donne sono analizzate anche in relazione ad altre specificità: migranti, Rom e Sinte, disabili, carcerate, prostitute, anziane, lesbiche, transessuali, ecc.

In una scheda di sintesi la stessa **Barbara Spinelli** spiega: «Il giudizio complessivo nei confronti dell'attività dei Governi che si sono succeduti in questi anni è critico: **poco è stato fatto a livello strutturale per combattere gli stereotipi sessisti e i pregiudizi di genere, che "minano alla base la condizione sociale delle donne, costituiscono un impedimento significativo alla attuazione della Convenzione, e sono all'origine della posizione di svantaggio occupata dalle donne in vari settori, compreso il mercato del lavoro e la vita politica e pubblica"** (Raccomandazione n. 25/2005 del Comitato CEDAW all'Italia)» [*grassetti nostri, N.d.R.*].

Sono tanti gli **aspetti presi in esame nel «Rapporto Ombra»** e, per ciascuno di essi, sono state elaborate specifiche raccomandazioni. Vediamone una sintesi. Esso invita a colmare alcune lacune legislative introducendo una definizione di **discriminazione** che non prenda in considerazione solo il sesso, ma anche il **genere e l'orientamento sessuale**. Propone specifiche azioni volte a **far conoscere e divulgare la Convenzione** e a promuovere una maggiore partecipazione della società civile. Suggerisce alcuni miglioramenti della **disciplina antidiscriminatoria** con particolari accorgimenti per le donne migranti. Individua misure volte a superare le attuali criticità nel **funzionamento del sistema delle Pari Opportunità** e promuove l'istituzione di un organismo indipendente di monitoraggio e **tutela dei diritti umani**. Promuove l'elaborazione di una **normativa sugli stereotipi di genere** lesivi dei diritti delle donne e delle bambine, che imponga linee guida di genere alle quali i media, le aziende e le agenzie pubblicitarie siano tenute a conformarsi. Raccomanda la raccolta e la diffusione di dati relativi allo

sfruttamento sessuale delle donne (tratta e prostituzione), nonché altre misure tese a prevenire e contrastare questo fenomeno. Azioni specifiche sono inoltre proposte per quel che concerne la **rappresentanza delle donne nella vita pubblica e politica** e negli organismi nazionali e internazionali; la **discriminazione delle donne straniere nell'acquisizione della cittadinanza**; l'**accesso all'istruzione** pubblica, gratuita e di qualità per cittadine, straniere, Rom, Sinte e disabili; l'inserimento obbligatorio nei piani di studio dell'**educazione alla salute sessuale e riproduttiva**; le **politiche occupazionali** (con specifico riferimento alle esigenze di conciliazione vita/lavoro, agli ammortizzatori sociali, alla parità di retribuzione, alla tutela della salute e della sicurezza delle donne lavoratrici, alla promozione del lavoro delle donne disabili e di quelle private della libertà personale); gli interventi in materia di **salute** (la promozione della **medicina di genere**, la prevenzione delle malattie femminili, i percorsi di accompagnamento alla maternità e post-parto, la procreazione assistita, le misure per donne anziane, straniere, tossicodipendenti, in carcere); i **diritti economici e sociali** (welfare familiare, pensioni, esclusione sociale, povertà, accesso al credito, partecipazione delle donne agli sport); la condizione delle **donne che vivono nelle zone rurali** (con specifica attenzione sfruttamento delle donne migranti nel settore agricolo); l'**uguaglianza davanti alla legge**; la **non discriminazione nel matrimonio e nei rapporti familiari**; la **violenza di genere** (sono considerati anche i casi particolari delle donne migranti, delle donne Rom e Sinte, delle prostitute, delle lesbiche, delle donne disabili, delle carcerate), il **femminicidio** e i **matrimoni forzati**.

Nel nostro Paese **non c'è ancora una consapevolezza diffusa** della disparità sociale, professionale, economica e culturale in cui versano le donne. **Fornire dati e formulare proposte** può contribuire a crearla e a spostare il fenomeno della discriminazione dei confronti delle donne dal comparto delle opinioni a quello dei fatti tangibili. La circostanza che il «Rapporto Ombra» sia stato elaborato da soggetti, individuali e collettivi, della società civile aiuta a **leggere in maniera critica sia l'informazione istituzionale, sia l'operato dei diversi Governi** in questo ambito. Infine, l'aver coniugato la specificità femminile con altre specificità è sicuramente un elemento di **grande rilievo culturale**.

Note e documentazione*

Il testo del Rapporto Ombra sull'implementazione della Convenzione CEDAW in Italia è disponibile alla seguente pagina: <http://www.scribd.com/doc/59317618/Rapporto-Ombra-sull-implementazione-della-Convenzione-in-Italia-sottoposto-al-Comitato-CEDAW-dalla-Plattaforma-Lavori-in-Corsa>

La scheda di sintesi del Rapporto Ombra redatta da Barbara Spinelli è disponibile al seguente indirizzo: <http://gdcedaw.blogspot.com/2011/07/scheda-di-sintesi-il-rapporto-ombra.html>

Non c'è una "traduzione ufficiale" della Convenzione CEDAW. In rete se ne trovano diverse. Ecco quella pubblicata dall'AIDOS (Associazione italiana donne per lo sviluppo):
http://dirittiumani.donne.aidos.it/bibl_2_testi/b_patti_conv_protoc/a_testi_7_conv_pricip/d_cedaw_donne/home_cedaw.html

Ulteriori informazioni d'interesse possono essere reperite nei seguenti siti:

Giuristi democratici per la CEDAW: <http://gdcedaw.blogspot.com/>

Fondazione Pangea: <http://www.pangeaonlus.org/>

*Tutte le pagine web indicate sono state visitate in data 14.07.2011

Ultimo aggiornamento:14.07.2011